



ESTATE 2021

...alla grande...



Indicazioni condivise
per la ripresa
delle attività estive
parrocchiali e diocesane

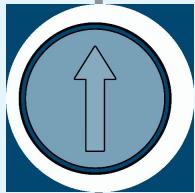


L'estate che stiamo iniziando è sicuramente attesa da tanti con entusiasmo e speranza: **le prescrizioni per la prevenzione ed il contenimento del contagio da Covid-19** ci obbligano però ad avere un'attenzione tutta particolare per le proposte associative nelle parrocchie e nelle varie attività di gruppo.

Sarà importante, come responsabili ed educatori, fare memoria di ciò che abbiamo vissuto, ma per andare oltre; serve infatti **superare lo stato di emergenza permanente per avere uno sguardo orientato al futuro**, con la speranza e insieme la certezza che siamo chiamati ad accompagnare ogni bambino/a, ragazzo/a, giovane adulto che ci è affidato a vivere, come insegna lo slogan dell'ACR, un "Tempo Estate Eccezionale", dove mettere "un di più" di attenzione ma anche di passione.



In queste ultime settimane pare che la pandemia nel nostro paese stia rallentando, e gli allentamenti del Governo circa le prescrizioni vigenti lo testimoniano. **E' necessario però tenere un atteggiamento equilibrato:** è bene non sottovalutare il rischio di contagio, ma nemmeno farsi paralizzare dalla paura e anzi, con coraggio, **proporre iniziative e proposte, consapevoli che adottare le necessarie misure di prevenzione permette** lo svolgimento di attività educative in sicurezza.



Le nuove **Linee guida nazionali**, pubblicate il 21 maggio 2021, offrono uno sguardo di speranza e serenità per le attività legate all'educazione nel periodo estivo, di fatto confermando e semplificando le precedenti normative vigenti.

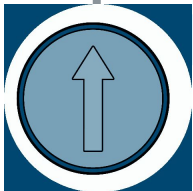


Vi auguriamo **un'estate alla grande**, che sia davvero un *“Tempo Estate Eccezionale”*.

la Presidenza diocesana



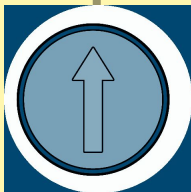
FONTI NORMATIVE



“Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza COVID-19”, validate dal Comitato tecnico scientifico, di cui all'ordinanza del Capo della protezione civile 17 marzo 2021, n. 571, nella seduta del 18 maggio 2021

Riferimenti normativi precedenti e aggiornati:

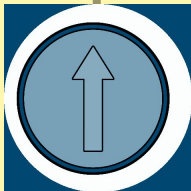
- [Il DPCM del 2 marzo 2021](#) e relativi allegati (in particolare [l'allegato 8 Dipartimento per le politiche della famiglia](#))
- [Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive del 28 aprile 2021](#)
- [Protocollo centri estivi 2021](#)
- [Decreto-legge n. 65 del 18 maggio \(in particolare art. 9\)](#)



Come già nelle attività durante l'anno, anche per le esperienze estive sono basilari alcuni accorgimenti a cui ormai dovremmo essere abituati, ma che non devono essere dati per scontati: **evitare l'assembramento** di persone e **rispettare le norme sanitarie**, in particolare:

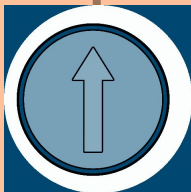
- *coloro che partecipano alle attività abbiano l'accortezza di mantenere sempre la distanza interpersonale di un metro;*
- *indossare correttamente la mascherina (per giochi di contatto consigliata FFP2);*
- *igienizzare spesso le mani e misurare giornalmente la temperatura*
- *non possono partecipare alle attività coloro che presentano sintomi influenzali respiratori o temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C, né coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;*
- *gli ambienti utilizzati devono essere sufficientemente ampi ed aerati da permettere l'effettivo distanziamento;*
- *quando le condizioni meteo lo consentono sono preferibili le attività all'aperto.*

Per impedire il contatto ravvicinato tra le persone **vanno previsti appositi percorsi all'interno degli ambienti**. I servizi igienici debbono essere igienizzati e disinfettati giornalmente.

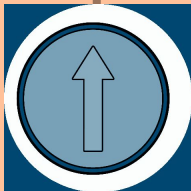


Il rispetto delle indicazioni riportate sopra “*attiene alla responsabilità personale*” di ciascun partecipante. E’ importante poi che nelle strutture dove si svolgono le attività estive vengano **affissi appositi cartelli** per richiamare le indicazioni. E’ necessario avere **l’elenco dei partecipanti** ai fini di tracciamento di eventuali contatti noti solo in un secondo momento.

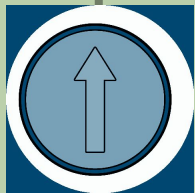




Per le **associazioni parrocchiali** che usualmente utilizzano **strutture proprie o in autogestione da altre realtà/enti**, è importante verificare eventuali protocolli propri della struttura e, previamente, valutare se questa (oltre che risultare a norma per le fondamentali norme di sicurezza) consente il rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa anti Covid. Il tema si pone soprattutto per i **pernottamenti e l'utilizzo di spazi in comune**. Fermo restando che le case diocesane (quali le nostre di Tonezza e Penia) e molte parrocchiali rientrano tra le strutture ricettive, per le quali si fa riferimento ad altra normativa, il **problema riguarda i pernottamenti in campeggi/tende o in strutture “modeste o precarie” quali vecchie canoniche o simili, o comunque strutture dove sono presenti camerate o spazi comuni molto piccoli ...**



La normativa appena pubblicata dal Governo invita a “*prevenire la condivisione di spazi comuni per i pernottamenti, e comunque assicurare la distanza di almeno un metro fra i letti, con eventuale inversione alternata delle testate degli stessi*”. Consigliamo alle associazioni parrocchiali di privilegiare la partecipazione dei ragazzi e adolescenti ai campi diocesani, oppure in strutture ricettive che garantiscono il rispetto dei protocolli richiesti (con presenza di camere singole, doppie, triple, preferibilmente con bagno privato). Laddove ciò non sia possibile, e quindi per chi utilizza strutture con camerate l’invito è di verificare lo spazio corretto per rispettare la normativa, eventualmente dimezzando il numero di pernottanti nelle camerate.

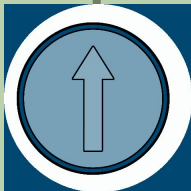


FAQ



Si possono programmare le attività parrocchiali estive?

Sì, CERTO, purché si rispettino i protocolli e le misure igienico-sanitarie richieste. Una particolare attenzione va posta ad attività che prevedono il pernottamento, per le quali è da considerare con attenzione la struttura ospitante, se risponde ai requisiti richiesti per quanto riguarda la distanza di almeno 1mt. tra “testa e testa” dei pernottanti.



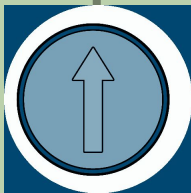
I campiscuola diocesani si possono fare, sono sicuri?

Certo: i campiscuola diocesani dell'AC vicentina vengono svolti nelle due strutture di Tonezza e nell'albergo Santa Maria ad Nives a Penia; rispondono alle normative di sicurezza, hanno protocolli definiti e offrono le più ampie garanzie per coloro che vi soggiornano





Le attività vanno previste per gruppi ristretti e con mascherina sempre obbligatoria?

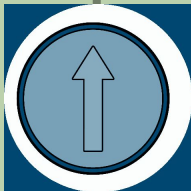


Tutte le attività svolte con bambini e ragazzi vanno pensate per piccoli gruppi, e preferibilmente è bene siano i medesimi per tutta l'esperienza estiva. **Risulta fondamentale assicurare le prescrizioni relative al divieto di assembramento, alle norme sul distanziamento interpersonale e igienico-sanitarie sulla prevenzione del contagio, e l'utilizzo da parte degli educatori di dispositivi di protezione individuale come ad esempio le mascherine.** In particolare si ricorda la necessità di una *igienizzazione frequente delle mani, aerazione per quanto possibile continua di locali chiusi, sanificazione del materiale comune utilizzato, mascherina sempre obbligatoria in luoghi chiusi e all'aperto in caso di assembramento che impediscano il mantenimento della distanza (eccezion fatta per i piccolissimi sotto i 6 anni di età e per situazioni di disabilità)*





Quali sono gli adempimenti che ogni educatore di un camposcuola deve fare?

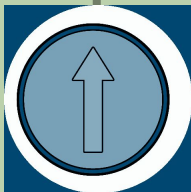


Informarsi (o venire formato) sulle prescrizioni igienico-sanitarie adottate dalla parrocchia per l'utilizzo degli ambienti parrocchiali o dalla struttura ospitante; **informare le famiglie sulle prescrizioni per il contenimento da Covid-19 con la raccolta del patto di responsabilità reciproco, firmato dai genitori**; il rispetto delle normative previste, che inizia con una educazione e informazione accurata per i partecipanti alle attività (ovviamente modulata in base all'età); la tenuta del registro dei partecipanti per la tracciabilità in caso di contagio; la formazione di responsabili ed educatori sui temi della prevenzione da Covid-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) come la mascherina e delle misure giornaliere di igiene e pulizia.





I genitori di figli minorenni devono fornire una sorta di autodichiarazione, come si fa a scuola?



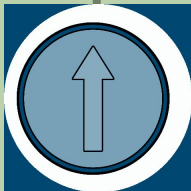
E' opportuno che i genitori restituiscano firmato il patto di responsabilità reciproco debitamente compilato, dove dichiarano di essere a conoscenza delle prescrizioni Covid-19 seguite dagli educatori e di impegnarsi a non far partecipare il ragazzo/a alle attività educative laddove riscontrassero in famiglia sintomi sospetti di Covid-19, temperatura corporea superiore ai 37,5° o altri sintomi influenzali (come pure chi fosse in quarantena o isolamento domiciliare, oppure entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti).





Serve tenere un registro della partecipazione alle attività?

Sì, è necessario compilare un semplice registro dove vengono indicati i nominativi di tutti i ragazzi partecipanti. Questo registro di presenze va conservato per 14 giorni dalla conclusione dell'esperienza estiva, così da garantire la rintracciabilità, nel caso malaugurato di un caso positivo.



Gli educatori prima di iniziare le attività devono essere sottoposti a tampone o autocertificazione di buona salute? E i ragazzi / adolescenti?

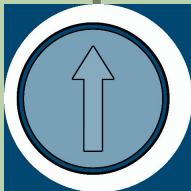


Dal punto di vista normativo non è richiesto né per gli educatori né per i ragazzi/adolescenti. Ci sono farmacie che a prezzo calmierato offrono la possibilità del tampone rapido, ma pur offrendo un elemento di garanzia in più bisogna essere consapevoli che ciò non esclude del tutto la possibilità di eventuale positività, e che solo il rispetto delle prescrizioni e dei protocolli durante l'esperienza estiva offre una sufficiente garanzia



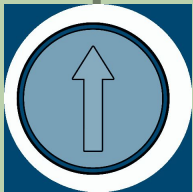


Gli educatori devono essere tutti maggiorenni, o è possibile prevedere anche la presenza di eventuali educatori minorenni?



Fermo restando il principio che la maggiore età degli educatori risulta una delle condizioni importanti di garanzia e serietà per le famiglie, e **vincolo inderogabile per la partecipazione ai campiscuola diocesani nella veste di educatore**, è prassi comune che talvolta alcune associazioni parrocchiali ritengano utile la presenza di giovanissimi a supporto degli educatori più grandi ed esperti, come mera forma di tutoraggio: nel caso è necessario che i loro genitori compilino (se già non fatto) il patto di responsabilità reciproca, anche e soprattutto se essi svolgono un servizio di animazione.





E' utile che gli educatori partecipino a formazione specifica, dal punto di vista igienico-sanitaria sulle norme per la prevenzione del contagio, con rilascio di attestato?

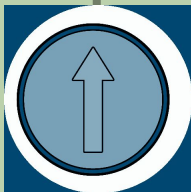
E' utile - ma non necessaria - che sia assicurata una formazione che permetta di recepire le prescrizioni igienico-sanitarie e dal protocollo previsto dalla struttura ospitante. Peraltro questa costituirà segno di tutela e di tranquillità non solo per gli animatori ma anche per le famiglie dei ragazzi partecipanti alle varie attività.

Si consiglia tra gli altri di seguire il corso certificato menzionato nelle Linee guida della regione Veneto in modalità on line all'indirizzo: <https://fondazionessp.it/servizi-infanzia-e-adolescenza-formazionepersonale/> che rilascia attestato personale



Ma ai ragazzi che partecipano alle attività serve misurare la febbre?

Si, giornalmente deve essere misurata la temperatura corporea.



I ragazzi possono accedere ai bagni comuni, e questi vanno igienizzati ogni volta?

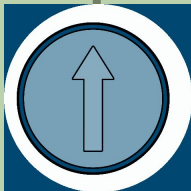


E' preferibile che i ragazzi utilizzino regolarmente il proprio bagno in camera; qualora ciò non fosse possibile bisogna evitare di creare condizioni di assembramento, L'igienizzazione della toilette va garantita in modo giornaliero, non dopo ogni utilizzo.





Se un ragazzo/a nel corso dell'attività manifesta comparsa di sintomi che possano far pensare al Covid-19, come ci si comporta?



In questo caso il ragazzo/a sarà momentaneamente isolato in area apposita (da individuare in base agli spazi possibili: non serve un'area con caratteristiche particolari, purché assicuri l'adeguato l'isolamento del ragazzo da altri compagni); il responsabile o gli educatori del campo provvederanno all'isolamento immediato del bambino o adolescente, informando immediatamente i familiari che tempestivamente provvederanno a contattare il Medico di Medicina Generale e/o il Pediatra di Libera Scelta per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione delle procedure diagnostiche atte a prelevare per ricondurlo a casa.



Si ricorda di avere cura al fine di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza anche per non creare inutili allarmismi.



In quali responsabilità (penali, legali) rischiano di incorrere i responsabili/educatori nel caso un ragazzo/a viene messo in quarantena o contagiato da Covid-19?

Prioritario è garantire un adeguato livello di tutela e protezione della salute di tutte le persone coinvolte nell'attività. Come detto sopra va quindi, in generale, ripensato il valore della vicinanza sociale, evitando o limitando, rispettando le prescrizioni previste, solo quella fisica.

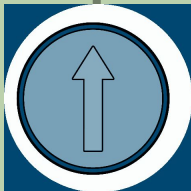
Se vengono rispettate le prescrizioni richieste, opportunamente illustrate ai genitori e controfirmate nel patto di responsabilità reciproco dal genitore non sono previste conseguenze per il responsabile/educatore

...continua sotto...



In particolare in caso di contagio Covid-19 sono attivabili per i soci le seguenti polizze:

- responsabilità civile nello svolgimento delle attività associative;
- assistenza ed il soccorso, offerto da una centrale operativa, in grado di affrontare il problema nel momento in cui sorge (anche esterno dal contesto associativo);
- tutela legale attivabile in sede civile e penale.



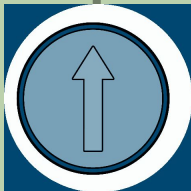
Non è attivabile la polizza infortuni, perché il Covid-19 è trattato come malattia. Nell'allegato 3 sono riportate in modo schematico alcune informazioni sul pacchetto assicurativo **ASSICURACI**.





Qual è l'iter “burocratico” per poter avviare le attività educative parrocchiali nell'estate 2021?

Ci sono tre passaggi fondamentali:



1. Il Presidente parrocchiale e/o i responsabili associativi si informano sulle prescrizioni igienico-sanitarie in uso nei locali dove verrà svolta l'attività estiva, come da relativo protocollo
2. Gli educatori vengono formati sulle prescrizioni igienico-sanitarie
3. I responsabili e/o gli educatori consegnano alle famiglie e raccolgono debitamente firmato e compilato il **patto di responsabilità reciproco** da firmare per tutti i minori partecipanti alle attività associative



E' consigliato iscrivere l'eventuale ragazzo non ancora aderente all'AC, oltre che per un principio di appartenenza anche per rendere valida l'assistenza, il soccorso e la tutela legale in caso di contagio da Covid-19.



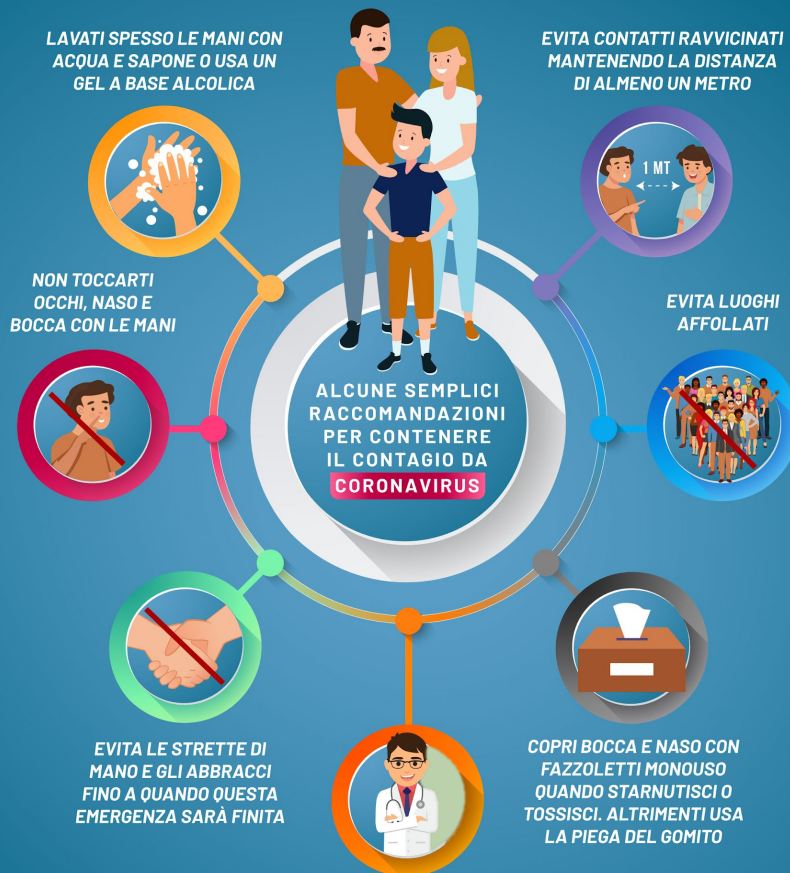
Come lavare le tue mani?

Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI